

ACCORDO COMMERCIALE

UE-MERCOSUR*

NUOVE OPPORTUNITÀ

NEL RISPETTO DEGLI INTERESSI DEGLI AGRICOLTORI EUROPEI



(*Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay)

MIGLIORI OPPORTUNITÀ DI ESPORTAZIONE PER GLI AGRICOLTORI E I PRODUTTORI ALIMENTARI EUROPEI

L'accordo rappresenta un risultato equilibrato che crea nuove opportunità per gli agricoltori e i produttori alimentari europei, attenuando nel contempo possibili pressioni di mercato. Gli agricoltori e le imprese alimentari europee beneficeranno di un accesso senza precedenti ai paesi del Mercosur, che costituiscono un grande mercato di 260 milioni di persone. Per conseguire tale risultato:

- saranno eliminati dazi elevati sui principali prodotti di esportazione dell'UE;
- si impedirà preventivamente l'imitazione dei prodotti alimentari tradizionali dell'UE;
- si renderanno più chiare e prevedibili e meno onerose per gli esportatori dell'UE le procedure applicabili nel campo della sicurezza alimentare.

Eliminazione dei dazi

Molti prodotti agroalimentari europei sono soggetti a dazi elevati che li rendono meno competitivi o ne impediscono qualsiasi esportazione nei paesi del Mercosur. L'accordo determinerà l'eliminazione di **dazi elevati all'importazione su numerosi prodotti, per molti dei quali** gli scambi sono già molto intensi, pur rimanendo in alcuni casi ben al di sotto delle potenzialità a causa di dazi proibitivi.

Prodotto	Scambi attuali	Dazio attuale
Olio di oliva	300 milioni di €	10%
Malto	50 milioni di €	14%
Vino	160 milioni di €	27%
Pesche in scatola	3 - 5 milioni di €	55%
Bevande spiritose	180 milioni di €	20% - 35%
Prodotti di cioccolato	65 milioni di €	20%

Se da un lato quasi tutti i principali prodotti di esportazione dell'UE saranno oggetto di una piena liberalizzazione, dall'altro per un numero limitato di prodotti importanti il Mercosur aprirà contingenti esenti da dazi:

Prodotto	Volume	Dazio attuale
Formaggi	30 000 tonnellate	28%
Latte in polvere	10 000 tonnellate	28%
Formule per lattanti	5 000 tonnellate	18%

ACCORDO COMMERCIALE UE-MERCOSUR*

NUOVE OPPORTUNITÀ

NEL RISPETTO DEGLI INTERESSI DEGLI AGRICOLTORI EUROPEI



Prevenzione dell'imitazione dei prodotti alimentari e delle bevande di alta qualità dell'UE

L'UE è uno dei principali produttori di alimenti e bevande regionali di alta qualità. La tutela di tali prodotti all'interno dell'UE avviene tramite il sistema delle indicazioni geografiche (IG), grazie al quale i consumatori hanno la garanzia che i prodotti in questione siano realmente fabbricati nella specifica regione d'origine secondo tecniche e conoscenze tradizionali. Il sistema delle IG assicura ai produttori dell'UE un prezzo più elevato per i loro prodotti e consente loro di rafforzare la propria posizione sul mercato.

Grazie all'accordo UE-Mercosur, circa 350 IG europee, come il Tiroler Speck (Austria), il Fromage de Herve (Belgio), la Münchener Bier (Germania), il Comté (Francia), il Prosciutto di Parma (Italia), la Polska Wódka (Polonia), il Queijo S. Jorge (Portogallo), il Tokaji (Ungheria) e il Jabugo (Spagna), saranno ora protetti dalle imitazioni anche nei quattro paesi del Mercosur. Si tratta dell'intesa più ampia in materia di indicazioni geografiche mai raggiunta nel quadro di un accordo commerciale.

Procedure di esportazione più rapide, semplici e prevedibili

Gli esportatori del settore agroalimentare dell'UE beneficeranno:

dell'**applicazione da parte dei paesi del Mercosur degli stessi requisiti a tutti gli Stati membri dell'UE;**

di **procedure più semplici** per esportare dall'UE nei paesi del Mercosur e di norme di audit chiare e trasparenti;

dell'**applicazione del principio di "regionalizzazione"**, che consente di proseguire le esportazioni da **zone indenni da malattie o da organismi nocivi**, anche quando tale malattia o organismo nocivo è presente in altre zone dell'UE.

ACCORDO COMMERCIALE

UE-MERCOSUR*

NUOVE OPPORTUNITÀ

NEL RISPETTO DEGLI INTERESSI DEGLI AGRICOLTORI EUROPEI



RISPETTO DEGLI INTERESSI DEGLI AGRICOLTORI EUROPEI

Cauta apertura dei mercati

L'accordo tiene pienamente conto di quelli che sono gli aspetti sensibili per gli agricoltori europei e ne rispetta gli interessi. Come in altri accordi commerciali, l'UE **non** aprirà completamente il suo mercato alle importazioni di prodotti agroalimentari. Per i prodotti sensibili l'**accesso al mercato dell'UE** sarà concesso in **forma limitata e rigidamente controllata**, tenendo conto delle preoccupazioni degli agricoltori europei e delle preferenze dei consumatori. L'obiettivo sarà conseguito tramite contingenti attentamente ponderati, la cui applicazione avverrà progressivamente, nella maggior parte dei casi con un'articolazione in sei tappe annuali uguali.

In determinate condizioni, tra cui un aumento improvviso delle importazioni che causi gravi turbative del mercato per i produttori dell'UE, l'accordo consente l'applicazione di

misure di salvaguardia a tutela degli agricoltori dell'UE. Questo meccanismo si applicherà a tutti i prodotti, compresi quelli sensibili, per i quali sono proposti contingenti limitati. Esistono altre disposizioni di salvaguardia specifiche per le regioni ultraperiferiche dell'UE.

Inoltre con un **pacchetto di sostegno finanziario del valore massimo di 1 miliardo di € in caso di turbative del mercato**, la Commissione è pronta ad aiutare gli agricoltori affinché possano realizzare gli adeguamenti eventualmente necessari. Ciò rafforzerà il sostegno di cui gli agricoltori beneficiano grazie alla politica agricola comune e fornirà a questi operatori un'importante rete di sicurezza e un essenziale sostegno al reddito, in caso di necessità.

Carni bovine

Negli ultimi 5 anni l'andamento della produzione e dei prezzi delle carni bovine nell'UE è rimasto stabile. Nel 2019 le esportazioni complessive di carni bovine dovrebbero aumentare del 15% grazie a un incremento dell'export verso gli attuali partner e alla contestuale apertura di nuovi mercati chiave: l'UE consoliderà così la sua posizione di esportatrice netta di carni bovine.

Dal 2009 queste tendenze sono accompagnate da importazioni annuali stabili provenienti dai paesi del Mercosur e da un contingente significativo di carni bovine fresche di alta qualità, la cui introduzione graduale è stata concordata per risolvere una controversia con gli Stati Uniti in sede di Organizzazione mondiale del commercio.

Attualmente l'UE importa ogni anno circa 200 000 tonnellate di tagli di carni bovine dai paesi del Mercosur. Si tratta prevalentemente di importazioni che si posizionano nella fascia alta del mercato, dominata dalla produzione europea e caratterizzata da una domanda crescente dei

consumatori. Per questo motivo oltre un quarto di tali importazioni (circa 45 000 tonnellate di carni bovine "fresche" e altre 10 000 tonnellate di carni bovine "congelate") entra nel mercato dell'UE nonostante un dazio del 40% - 45%.

L'accordo prevede che l'UE consenta l'ingresso di 99 000 tonnellate di carni bovine (costituite per il 55% da carni bovine "fresche" di alta qualità e per il restante 45% da carni bovine "congelate") sul suo mercato con un dazio del 7,5%. Ciò rappresenta l'**1,2% del consumo totale di carni bovine in Europa (8 milioni di tonnellate l'anno)**. Questo quantitativo sarà raggiunto nell'arco di 5 anni, con un periodo di introduzione progressiva che darà ai produttori europei di carni bovine il tempo necessario per adeguarsi alla nuova realtà del mercato.

Uno degli effetti attesi è che il nuovo contingente di importazione di carni bovine "fresche" dovrebbe sostituire parte delle attuali importazioni e non già determinare un aumento equivalente delle importazioni.

ACCORDO COMMERCIALE

UE-MERCOSUR*

NUOVE OPPORTUNITÀ

NEL RISPETTO DEGLI INTERESSI DEGLI AGRICOLTORI EUROPEI



Gli importi concordati **non** comporteranno neppure un aumento significativo della produzione nei paesi del Mercosur. Il Brasile da solo produce già 11 milioni di

tonnellate di carni bovine l'anno e il contingente convenuto di 99 000 tonnellate andrà tra l'altro suddiviso tra i quattro paesi.

Pollame

Il consumo di pollame nell'UE è andato progressivamente crescendo, passando da 11 milioni di tonnellate nel 2005 a oltre 14 milioni di tonnellate nel 2018, con una **crecita media dei consumi superiore a 230 000 tonnellate l'anno**.

Oggi l'UE importa ogni anno 800 000 tonnellate di pollame, provenienti per oltre la metà dai paesi del Mercosur. Al tempo stesso le esportazioni dell'UE ammontano a 1,6 milioni di tonnellate, il che determina per l'UE un **saldo commerciale positivo, stabile a 800 000 tonnellate**.

L'accordo prevede che l'UE consenta l'importazione in franchigia doganale di un contingente di 180 000 tonnellate. Tale quantitativo, che verrà raggiunto

progressivamente nei cinque anni successivi all'entrata in vigore dell'accordo, è di molto inferiore alla crescita media annuale osservata nel lungo periodo e corrisponde all'1,2% del consumo attuale.

Esiste inoltre una notevole **complementarità** tra le importazioni e la produzione interna, in quanto i consumatori dell'UE hanno una spiccata predilezione per il taglio del petto, mentre i consumatori su altri mercati preferiscono le cosce per motivi culturali ed economici. Negli anni l'avicoltura dell'UE è stata capace di adattarsi alle nuove condizioni di mercato e a un'accresciuta concorrenza promuovendo l'innovazione e una maggiore efficienza.

Zucchero

Nel 2018 l'UE è stata un'importante esportatrice netta di zucchero (2,1 milioni di tonnellate).

Per le sue esportazioni di zucchero nell'UE il Brasile ha utilizzato finora un contingente tariffario assegnato nell'ambito dell'elenco OMC riferito all'UE con un dazio contingente. Con l'accordo 180 000 tonnellate di zucchero destinato a essere raffinato potranno entrare nell'UE in franchigia doganale, nell'ambito del contingente

esistente. **Per il Brasile non saranno istituiti nuovi contingenti per lo zucchero.** Solo per il Paraguay è stato concordato un nuovo contingente di 10 000 tonnellate in franchigia doganale. Sono esclusi dall'accordo gli zuccheri speciali.

I quantitativi oggetto dell'accordo corrispondono all'**1% del consumo di zucchero dell'UE**, che ammonta a circa 19 milioni di tonnellate e rimane stabile.

Etanolo

Per l'etanolo destinato all'industria chimica verrà aperto un contingente di 450 000 tonnellate in franchigia doganale. Per tutti gli altri usi sarà aperto un ulteriore contingente di 200 000 tonnellate, con un dazio contingente pari a 1/3

dell'attuale dazio elevato (che arriva fino a 19 €/ettolitro). L'introduzione di entrambi questi contingenti avverrà progressivamente nell'arco di 5 anni.

ACCORDO COMMERCIALE UE-MERCOSUR*

NUOVE OPPORTUNITÀ

NEL RISPETTO DEGLI INTERESSI DEGLI AGRICOLTORI EUROPEI



Il contingente più piccolo potrà essere utilizzato sul mercato dei carburanti, il segmento che rappresenta la quota di consumo di etanolo di gran lunga più consistente nell'UE: 4 dei 6 milioni di tonnellate di etanolo consumate annualmente nell'UE sono utilizzate nei carburanti.

Per quanto riguarda il sottocontingente per usi chimici, il settore europeo della biochimica e della bioplastica ha attualmente difficoltà a espandersi perché non riesce ad approvvigionarsi di etanolo, il principale fattore produttivo, a prezzi competitivi, e ciò è in parte dovuto al fatto che la produzione UE si concentra sugli usi come carburante. **Il**

sottocontingente più grande, riservato al segmento di mercato meno sensibile, relativo agli usi chimici, dovrebbe pertanto avere un impatto positivo sulla creazione di posti di lavoro nell'UE.

Le decisioni relative all'etanolo vanno inquadrare tenendo anche conto del ruolo del Brasile, che insieme agli Stati Uniti è uno dei due principali produttori ed esportatori mondiali di bioetanolo. I due paesi rappresentano insieme l'85% della produzione mondiale.

Miele

Il mercato è caratterizzato da alcuni anni da una forte crescita dei consumi e da un costante aumento dei prezzi. A fronte di un considerevole incremento del consumo interno, l'UE **ha dovuto fare sempre più ricorso al miele straniero per soddisfare la domanda** e oggi importa circa il 45% del miele che consuma.

Attualmente le importazioni dai paesi del

Mercosur nell'UE ammontano a circa 35 000 tonnellate.

L'accordo aprirà per il miele un contingente di 45 000 tonnellate, che potrà essere importato in franchigia doganale al termine di una riduzione graduale dei dazi nell'arco di 5 anni. Le importazioni attuali dovrebbero essere incluse in questo contingente.

Riso

Attualmente le importazioni di riso dai paesi del Mercosur ammontano in media a circa 100 000 tonnellate l'anno. Il contingente concordato è quindi molto inferiore rispetto al quantitativo che l'UE importa già oggi e corrisponde al 2,2% del consumo dell'UE, pari a 2,7 milioni di tonnellate, che quasi per la metà devono essere importate.

Inoltre il Mercosur produce **riso Indica e pertanto non entra in concorrenza, nel segmento più delicato del mercato risicolo dell'UE, con il riso Japonica**, che

costituisce la maggior parte della produzione dell'UE (circa il 75%). **L'80% del riso Indica consumato in Europa è di importazione.** Con il contingente previsto dall'accordo UE-Mercosur verranno quindi mantenute le forniture che già oggi provengono dai paesi del Mercosur.

Il contingente di riso convenuto nell'accordo sarà di 60 000 tonnellate, che saranno importate in franchigia doganale al termine di una riduzione graduale dei dazi nell'arco di 5 anni. Le importazioni attuali dovrebbero essere incluse nel nuovo contingente.

Sicurezza alimentare: requisiti rigorosi per le importazioni

Le norme dell'UE in materia di sicurezza alimentare,

salute degli animali e delle piante hanno carattere non

ACCORDO COMMERCIALE UE-MERCOSUR*

NUOVE OPPORTUNITÀ

NEL RISPETTO DEGLI INTERESSI DEGLI AGRICOLTORI EUROPEI



negoziabile. Tutti i prodotti agroalimentari importati devono essere conformi alle rigorose norme dell'UE in materia di sicurezza alimentare. Ciò significa che non avranno accesso al mercato dell'UE né le carni di manzo agli ormoni né i prodotti OGM non autorizzati. Sotto questo aspetto nulla cambierà con l'accordo. **Le norme sanitarie e di sicurezza alimentare dell'UE si applicano a tutti i prodotti venduti e consumati nell'UE**, indipendentemente dal fatto che siano di produzione interna o di importazione. L'accordo commerciale UE-Mercosur rispetta pienamente questo principio.

L'accordo contempla anche il **principio di precauzione** e il diritto delle parti di adottare o mantenere in vigore misure di precauzione a tutela della salute delle persone, degli animali e delle piante, anche in assenza di sufficienti dati scientifici pertinenti.